

# La Voce

## di SAMBUCA

Anno XIV — Agosto 1972 - n. 128

MENSILE DI VITA CITTADINA

Spec. Abb. Postale - gruppo III

## Il futuro è arrivato

Non sono le sole tecniche del vorticoso progresso a proiettare continuamente, nelle regioni — considerate, nel linguaggio convenzionale — avveniristiche, le progettazioni appena preconizzate, ma persino il costume, i progetti umani, i programmi della convivenza, tutto che vengono sfornati dal magazzino della fantasia o dal laboratorio della concettazione, ancora caldi caldi, si concretizzano in realtà.

Una prova di questa verità la troviamo nel nostro ambiente dove il tempo, nonostante la zavorra delle strutture e malgrado le deficienze umane, ha camminato lo stesso.

Tra noi, in verità, non possiamo dire che il tempo si sia fermato.

Il processo di evoluzione civile, indipendentemente da positivi atti di volontà promozionali, ha seguito una sua traiettoria ascensionale. Benessere, occupazione locale, singole iniziative di attività agricole e commerciali, desiderio di migliorare vieppù il tenore di vita sono fenomeni che tutti constatiamo e di cui tutti, con un pizzico di vanagloria, vantiamo il merito.

Dal punto di vista, invece, politico-culturale che, tenendo conto delle realtà locali, convogliasse una certa programmazione della volontà e del dinamismo comunitario in quello del tempo, ci siamo fermati agli anni '60.

Allora fu detto che Sambuca avrebbe potuto contare, per una sua sicura rinascita, su alcuni importanti fattori che molti reputarono illusori.

Eppure, oggi, quel futuro su cui si faceva giocare la fantasia, è arrivato.

Adranone, Adragna e la trasformazione delle colture oramai sono una realtà.

Sul progetto « Adranone, città sepolta » ci fu persino la derisione. Oggi su Adranone scrivono persino i giornali francesi. Su « Le Monde » del 16 agosto scorso Claude Rolley scrive che « Adranone è un esempio "frappant" (convincente e stupendo) della progressiva ellenizzazione della Sicilia », dove gli studi, in merito, sono meno più approfonditi che nella Magna Grecia.

Questo significa che il mondo degli studiosi ha preso contatto con le più recenti scoperte nella zona archeologica di Terravecchia e fra non molto Adranone comparirà a pieno diritto sugli itinerari turistici internazionali.

Di Adragna, quindici anni fa un nostro illustre compaesano che abita fuori Sambuca, ma ci ritorna per qualche settimana ogni anno in settembre, ci disse: « E' una pazzia che voi facciate tanto baccano per un « posto » che è destinato a restare un assoluto declivo e nulla più! »

Oggi quel nostro concittadino — senza dubbio — sarà convinto di essersi sbagliato.

Adragna, dalla Conserva a Vanera, dalla Rocca Cannizzo e dal Serrone a Cicala, non avrà spazi sufficienti per ospitare villini. Adragna avrà i suoi alberghi, le sue piscine, i suoi ritrovi per il tempo libero. E se non saranno i sambucesi, o l'iniziativa pubblica, a fare tutto ciò verranno operatori economici a popolare di meraviglie manufatte le bellezze della natura. Quando saranno completate le superstrade Palermo - Sciacca e Agrigento - Castelvetro le popolazioni delle città litoranee si riverseranno a valanghe sulle montagne.

La trasformazione delle colture è in atto; sebbene lentamente i nostri agricoltori, dietro la guida oculata e saggia di ottimi operatori, sono entrati nell'ordine di idee di non fermarsi. Dieci anni fa a parlare di vigneti, di acqua e di cooperazione (Cantina Sociale) si rischiava il linciaggio.

In questo contesto è delittuoso adagiarsi su meschini allori e non intraprendere subito iniziative di rottura. Si rischia di perdere il treno definitivamente.

A. D. G.

SEQUE A PAGINA 8

I bagliori del fuoco di Olimpia, dall'alto del tripode, hanno illuminato un'alba di sangue.

Quando è stata diffusa la notizia non riuscivamo a crederci, tale era l'assurdità e l'improbabilità di un gesto simile, soprattutto nel corso di giochi all'insegna della fratellanza e della pace. Ma, a poco a poco, dalle ceneri delle illusioni che disperatamente ci eravamo fatte, prendeva corpo dinanzi ai nostri occhi la più atroce delle realtà.

E' una di quelle notizie che lasciano con la morte nel cuore, che fanno vergognare di essere uomini. L'avevano promesso e l'



### Tragedia alle Olimpiadi

## Hanno ucciso lo sport

hanno fatto: sono riusciti a diventare i protagonisti di un'Olimpiade che fino ad ora ci aveva stupito per l'altissimo livello delle competizioni. A prescindere da qualsiasi preferenza politica, non può non levarsi un unanime grido di condanna verso questo atroce delitto, tanto più mostruoso se, ripetiamo, commesso in un luogo dove per due settimane le guerre e gli odii dovevano essere dimenticati.

Abbiamo ancora in testa le parole del telecronista, nel corso della cerimonia di inaugurazione, quando questi sottolineava che finalmente arabi e israeliani si sarebbero affrontati solo sul piano dello sport, di quello sport che, secondo le intenzioni di Pierre De Coubertin sarebbe dovuto rimanere sempre apolitico e al di sopra delle parti.

Il mito delle Olimpiadi, raduno di fratelli, resistito anche durante i giochi di Berlino del 1936, quando aleggiava lo spettro della seconda guerra mondiale, è miseramente crollato, per la bravata di una sporca dozzina di esaltati (non

NUCCIO MULA

SEQUE A PAGINA 7

### AGLI ABBONATI

Pregiamo i nostri abbonati di voler saldare l'abbonamento per l'anno in corso. Se non volete servirvi del c. c. postale, recatevi presso la Biblioteca Comunale che ogni giorno è aperta dalle 18 alle 20,30 (Corso Umberto - Palazzo Vinci): potrete così ritirare l'omaggio che vi spetta: « Munnu Riversu ».

## Cooperazione, mezzo economico per gli operatori agricoli

Ai giorni nostri molto si parla della cooperazione intesa come mezzo economico di grande interesse in ogni campo dell'attività produttiva nazionale ed estera.

Se vogliamo analizzare la parola nel suo senso etimologico troviamo unione di forze per l'interesse singolo e comune, quindi con cooperazione intendiamo una comunione di persone che si associano al fine di meglio sfruttare la potenzialità economica del loro prodotto operando anche una serie di trasformazioni dello stesso incaricando quegli utili che altrimenti cadrebbero nelle mani di grandi industriali e commercianti che ben poco spazio lasciano al piccolo imprenditore.

Dato questo valore generale alla cooperazione veniamo ora allo specifico che assume in viticoltura.

La caratteristica polverizzazione della superf-

ficie Agricola Aziendale in agricoltura fa sì che il piccolo imprenditore non sempre si può approvvigionare di fattori di produzione necessari, ma costosi e quindi per poter sfruttare a fondo la sua potenzialità produttiva con la minor spesa compatibile all'esigenza stessa gli è di valido aiuto la cooperazione nel campo produttivo.

Passando poi ad un

gradino di reddito più alto vediamo che la trasformazione dell'uva in vino, nel caso si vogliono ottenere prodotti di buona commercializzazione, comporta delle spese notevoli che il singolo difficilmente può sopportare, ma che si possono superare.

C. MARTINELLI  
Enotecnico

SEQUE A PAGINA 7

### La strada

di Adragna

### Problemi

## Occorre una soluzione

Sambuca, agosto

I lavori iniziatisi qualche anno fa per la costruzione del nuovo quartiere non si sa quando finiranno. Potrebbero durare anche un decennio. Il paziente sambucese dovrà scassare parecchie automobili prima che tutto sia finito. Ma, a parte il danno emergente che ne deriverà a quasi la totalità dei sambucesi, c'è il fatto che per recarsi ad Adranone ed in Adragna l'unica strada da percorrere è quella che va dagli Archi alla Bambina e attraversa l'intera fascia dove si eseguono i lavori di ricostruzione.

Ovviamente una situazione del genere è sopportabile per un anno, due al massimo; ma poi non è più sostenibile.

E allora? Allora dovrebbe avvenire a Sambuca — se gli amministratori hanno polso e comprendonio — quel che avviene

SEQUE A PAGINA 8



## La Lancia dell'Emiro

L'Assessore è un componente indispensabile di una compagine amministrativa. Un « mini-ministro » di un governo locale. Gli assessori sono al posto dei ministri nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

Pensiamo che il termine venga da « assise » che equivale un po' alla parola: « seduta ». « Assessor » era colui che « sedeva accanto » a chi aveva responsabilità di governo.

Ci sono amministrazioni dove gli « assessori cantano » e ce ne sono altre dove, invece, gli « assessori cantano ». Nelle amministrazioni del primo tipo l'assessore è un « sindaco », nel ramo di sua competenza; nelle amministrazioni di secondo tipo « l'assessore » è un ramo del sindaco per l'esecuzione delle cose di nessuna competenza.

Oggi esistono molte amministrazioni più di questo secondo tipo che del primo.

Le ragioni?

Qualche volta ve le diremo.

\*\*\*

L'amministrazione comunale ha stornato per altre opere la somma stanziata per gli impianti di riscaldamento delle Scuole Elementari.

L'Assessore alla P.I. — di ritorno da un breve periodo di ferie — era all'oscuro di tutto.

## IL GONFALONE

### Consiglio comunale: tutto approvato

Sambuca, agosto.

Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha discusso e approvato i 92 punti posti all'ord.d.g.

Alla seduta erano presenti 17 consiglieri su 20; assenti 2 consiglieri del P.S.I. (Abruzzo e Cassarà) e un consigliere democristiano (Lillo Maggio).

Ad inizio di seduta il sindaco Montalbano ha ricordato brevemente le figure di Maria Cresi e di Domenico Cardillo recentemente scomparsi.

Maria Cresi, sorella dell'assessore alla sanità Giorgio Cresi, ha fatto parte del civico consesso nel periodo seguente la liberazione dal fascismo. Comunista, educata agli ideali di pace e giustizia sociale, ha dato un contributo rilevante con la sua partecipazione alla risoluzione di numerosi problemi.

Domenico Cardillo era attualmente consigliere comunale di maggioranza. Eletto nella « Sinistra unita » come rappresentante del P.S.I.U.P. recentemente era passato nelle file comuniste per continuare la lotta a fianco della classe operaia. Ha partecipato a tutte le sedute del consiglio comunale e si è soprattutto preoccupato del problema idrico. Il sindaco Montalbano ha sottolineato la loro « onestà e correttezza morale » nonché l'impegno di lotta. Il consiglio

in omaggio ai due defunti ha osservato un minuto di raccoglimento.

Si è proceduto quindi alla surrogata di Cardillo con l'insediamento del primo dei non eletti della stessa lista (Sinistra unita) Antonino Di Bella, anche lui eletto in rappresentanza del P.S.I.U.P. e passato recentemente nel P.C.I.

La discussione sui rimanenti punti posti all'ord.d.g. si è svolta serenamente; tutto è passato all'unanimità tranne due punti che riguardavano l'autorizzazione al sindaco di costituirsi in giudizio e il pagamento dell'affitto al cinema « Ellos » per il periodo del terremoto quando è stato richiesto il locale.

Sul primo punto il consigliere democristiano Affronti

#### INTERROGAZIONI

Il consigliere comunale Agostino Maggio (d.c.) ha chiesto notizie al sindaco circa la costruzione di un sottopassaggio pedonale che colleghi le scuole elementari « A. Gramsci » con la via Libertà. Sempre lo stesso consigliere si è lamentato per la mancata installazione di un ripetitore TV. Il sindaco ha assicurato di prendere in considerazione le due interrogazioni proponendosi di ritornare sull'argomento nella prossima seduta del consiglio comunale.

## AVVISO

Il nostro giornale di sua iniziativa, d'ora innanzi, non pubblicherà più necrologi, nozze, culle o cronache di lieti eventi se non dietro richiesta e al prezzo indicato nel tariffario pubblicitario.

Prezzi: commerciali: forfettari L. 10.000 per 10 numeri; economici idem; necrologi, nozze, culle, cronaca L. 50 per millimetro d'altezza e larghezza una colonna.

## ieri - oggi - domani

#### TELEGRAMMA

Giro di vite del prefetto di Agrigento dott. Giorgianni; in un telegramma inviato ai sindaci della provincia li invita ad essere severissimi nei confronti dei macellai che violano il calmiere.

#### VIA INFERMERIA

Cambia volto la via Infermeria; sono già in corso i lavori di disselciamento e di sistemazione. Il manto di asfalto sarà sostituito con mattonelle.

Intanto sono quasi terminati i lavori in via Concerie. L'importante arteria che collega via S. Lucia con via S. Antonio e l'esterno del paese appare elegante e superba nella nuova veste. Sono stati cementati anche i cortili che si affacciano su questa via mentre la strada è stata rifatta in pietra lavica.

#### TURISMO

Auspicato dal sindaco e dal consiglio comunale l'inserimento di Sambuca tra i paesi turistici. Quest'inserimento sembra più che meritato in seguito alle importanti scoperte archeologiche sul monte A-

dranone, alla zona residenziale di Adragna, nonché al lago Carboj con annessa pineta che potrebbero costituire meta di numerosi turisti.

#### TEATRO COMUNALE

Iniziati i lavori di restauro del teatro comunale. I lavori ripristineranno e riconfermeranno la vecchia struttura del teatro (a ferro di cavallo). Il progetto di rifacimento era stato affidato all'ing. Ignazio Giaccone, l'appalto è stato assegnato all'impresa Castrovino.

#### APERTURA DELLA CACCIA

Il 27 agosto la caccia si è aperta anche a Sambuca. Scarsa la selvaggina a causa dell'opera distruttrice della lepre e del coniglio, sembra sia dovuta al furetto di cui molti cacciatori chiedono se non l'abolizione almeno la sospensione per un paio di anni.

#### BUCA POSTALE

Buche per la spedizione della corrispondenza si profilano necessarie per gli abitanti delle baraccopoli. Questi cittadini infatti per l'inoltro della corrispondenza sono costretti a recarsi in paese. Giriamo la proposta all'amministrazione delle poste.

#### OLIMPIADI

Molto seguiti dai teleschermi i giochi olimpici che si svolgono a Monaco di Baviera in Germania. I sambucesi seguono con interesse l'importante competizione sportiva internazionale affollando i circoli e i locali pubblici forniti di televisori.

#### OROLOGIO

Il vecchio orologio dell'ospedale da diverso tempo non segna più la sua ora. Nessuno si cura di regolare periodicamente e così non si sentono più i rintocchi della campana. Si provvederà o per il vecchio orologio sarà l'ora che volge al desio?

#### LUTTO

Il 25 agosto è deceduta in Sambuca di Sicilia l'insegnante, signora Concettina Giarraputo nata Merlo, sorella del Can. Nicolò. Insegnò in Sambuca e in S. Margherita Belice per più di quarant'anni, lasciando luminosi esempi di virtù religiose e morali.

Da queste colonne portiamo le nostre condoglianze al fratello Can. Nicolò, alla sorella signora Caterina e marito Luigi Trizzino, ai nipoti e congiunti tutti.

E. D. P.

## GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

**Sole**  
omogeneizzato  
sterilizzato

**LATTE**  
intero  
semiscremato  
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

**Pozzillo**

ARANCIATA  
ARANCIATA AMARA  
CHINOTTO  
LIMONATA BITTER

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

## Domenico Abruzzo

Motozappe  
**AGRIA**

Trattrici  
**Lamborghini**

## Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE COMPONENTI LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.

## Foto color

## La Bella-Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Gerdali, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553

## Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione -

Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

STORIA \* ARTE \* ATTUALITA'

# Il sergente indiano e i vicoli saraceni

Tornare ai vicoli saraceni mi richiama alla mente un episodio della mia infanzia, uno di quegli episodi che chissà per quale ragione s'imprimono a tal punto da doversi poi trascinare per tutta la vita.

Ma forse un perchè esiste: constatavo allora che gli adulti si comportavano anch'essi come noi bambini e che, pur dicendo « non lo faccio più » ripetevano le azioni per cui erano stati rimproverati.

La guerra era alla conclusione e la Libia era stata occupata dalle truppe inglesi. Io, con i miei genitori, ci trovavamo ospiti di una mia zia che abitava in campagna. Intorno a questa c'erano accampamenti militari e il suo pozzo era divenuto il punto d'attrazione di quelle truppe, vero campionario di nazionalità e razze.

Il sergente del mio ricordo infantile era molto assiduo. Imbracciava sempre un fucile, destituito ormai dalla sua funzione di arma da guerra. Gli serviva infatti per sparare i colombi di mia zia, la quale ogni volta protestava veementemente, cosa che induceva il sergente a profondersi in conritti « scusate » salvo poi a ricominciare non appena la padrona dei colombi voltava le spalle.

I vicoli saraceni hanno il loro sergente indiano e al posto dei colombi abbattuti vi sono sempre nuovi muri, sopraelevazioni, strade dalla pavimentazione mutata malgrado le promesse e le prese di posizione favorevoli alla tutela della conservazione del loro aspetto originario.

Si vede che è impossibile resistere a certe tentazioni!

Fra poco non si potrà nemmeno dire, a chi chiede di visitarli, che essi, del complesso originario, conservano indubbiamente il tracciato.

Infatti anche questo va mutando volto perchè chi costruisce non si fa scrupolo di apportarvi arbitrarie variazioni e chi può intervenire ad evitare ciò non vede o non vuole vedere.

Fino a qualche anno fa questa parte, il nucleo originario di Sambuca, si conservava integra nel suo umile aspetto proprio a certi villaggi agricoli del nord-Africa e dell'Asia mediterranea.

Sorto per opera di popolazioni barbare, che ad esso avevano impresso quella caratteristica di piccola Casbah dovuta a quell'intrico di angusti vicoli tortuosi che sembrano, ad un tratto, prendere respiro nei cortili i quali, con le infinite porte che su essi si aprono, danno l'impressione, quando i loro abitanti li popolano, di attivi formicai, hanno conosciuto in seguito il passag-

gio di popolazioni catalane, conservandone alcune tracce.

Aggirandosi per essi, se picchia il sole dell'estate di Sicilia, si nota come i muri ed ancor più i sottopassaggi, creino delle grate zone di frescura e se, violento, soffia il vento di levante, la sua furia venga ivi spezzata dalla tortuosità dei vicoli.

Delle antiche case se ne sono salvate poche e queste più colpiscono chi gira con l'avidità di ritrovare immagini di un mondo scomparso. Ne rimane una, linda nella recente imbiancatura a calce, all'angolo del vicolo che sbocca alla Chiesa del Rosario e la sua scala, protesa verso la strada sembra invitare ad una visita al suo interno che s'immagina altrettanto lindo.

Anche il fondo stradale è stato manomesso con la sostituzione in pietra lavica, estranea all'ambiente.

La risposta a questa critica potrebbe essere che il vecchio acciottolato creava disagio agli abitanti e che la pavimentazione è più adatta al transito degli autoveicoli.

Ma quale sarebbe la risposta ad un'identica critica per avere dissestato la via Calcara?

E' uno degli angoli più pittoreschi di Sambuca e questa manomissione l'ha gravemente danneggiata.

Nei secoli passati anche la pavimentazione stradale aveva una funzione estetica, a completamento di tutto un assetto urbanistico, oggi del tutto trascurato.

A tal proposito il prof. Vagnetti dice: « Ma è altrettanto vero che, così facendo, abbiamo perso una delle ragioni più immediate ed evidenti del suo fascino, e che esso andiamo talvolta a ricercare nelle vecchie strade dei nostri antichi centri abitati... Tradizione particolarmente viva nel meridione italiano, che vanta ricchissime varietà di schemi figurativi del fondo stradale, generalmente risolti in modo semplice, e spesso particolarmente interessanti per la gradevolezza e il gusto compositivo in essi manifestato. »

Ma Sambuca è stata spogliata di tale fascino ed in nome di un'errata concezione di ciò che è il progresso.

ANNA MARIA CIACCIO SCHMIDT

## Leggendo « Munnu Riversu »

Il titolo « Munnu riversu » di questa nuova raccolta di poesie in dialetto siciliano di Pietro La Genga, rispecchia con efficacia l'epoca storica in cui viviamo, epoca di fermenti sociali e di contestazione.

Il volume, in elegante veste tipografica, contiene 50 liriche e 50 satire che si leggono con godimento perchè sprigionate, come faville fosforescenti, da una fiamma che arde purissima nell'anima di un giovane poeta, il quale si è inserito nel « salotto sambucense », fondato nel secolo scorso da Vincenzo Navarro, ed oggi degnamente rappresentato ne « La Voce di Sambuca » per opera di alcuni professionisti e studiosi del luogo.

Sono descritte in versi mirabili le bellezze naturali ed architettonico-monumentali della Sicilia, terra di eroi, di poeti, e di artisti; le bellezze del dialetto siciliano assurto a dignità di lingua nazionale alla Corte di Federico II in Palermo, e, nel Settecento, per opera del sommo poeta Giovanni Meli (alcune poesie del quale furono anche tradotte in lingua dal Foscolo e dal Goethe).

E' menzionato il « Carretto Siciliano » che trasportò, attraverso le assolate e polverose strade della nostra Isola, l'umile agricoltore con le sue masserizie, nel quotidiano lavoro dei campi, e che ha ispirato al pittore sambucense Gianbecchina una magnifica tela ad olio riprodotta appunto questo mezzo di trasporto agricolo, ricordato ormai nelle cartoline illustrate, e nel Museo Etnografico Pitrè.

Nel sonetto « Pacem in terris » è rievocata l'eccelsa figura di Papa Giovanni XXIII, il Pontefice del Concilio Vaticano II che, nella Enciclica « Mater et Magistra » del 15 maggio 1961 enunciò i principi della questione sociale (c. 143-144) e che, nell'altra Enciclica « Pacem in terris » dell'undici aprile 1963, condannò la guerra e l'uso delle armi atomiche apportatrici di lutti e di immani distruzioni, sostenendo, invece, il « negoziato » tra i vari Stati per il conseguimento della pace, del benessere materiale e spirituale dei popoli secondo i sacri ed inviolabili dettami della Bibbia.

Sono menzionati in altre poesie: Don Carlo Gnocchi, l'apostolo della carità e dell'amore che fondò a Milano l'Istituto dei mutilati e che, per testamento, volle donare — dopo morto — i suoi occhi a due giovani ciechi i quali riacquistarono la vista; il pio Frate Bernardino, francescano del Convento di Santa Maria, vissuto intorno al 1700; il pittore sacro « Fra Felice » (Giacchino Viscosi), cappuccino, le cui tele, conservate in molte Chiese della Sicilia, sono state fotografate e riprodotte nel 1953 da Giuseppe Gambino in una pregevole monografia (edita dalla Tipografia dei Cappuccini di Palermo).

Anche l'amore, questa fiamma che arde perenne nel cuore dell'essere umano dalla nascita fino alla morte, fa capolino nella poesia « la vasata ».

Il pittore Gianbecchina, con squisita sensibilità di artista, ha saputo cogliere — in un suo disegno riprodotto nel volume di La Genga — l'attimo fugace del bacio fra due giovani dallo sguardo languido e patetico, quasi a simboleggiare questo soffio divino che unisce in un abbraccio tutti gli esseri della terra.

\*\*\*

Il terremoto del 15 gennaio 1968 che rase al suolo i comuni di Montevago, Gibellina, Salaparuta, S. Margherita B., è descritto in tutta la sua tragicità.

Un altro disegno di Gianbecchina viene a darci un quadro desolante e realistico di questo cataclisma che sconvolse la Valle del Belice.

\*\*\*

La vita georgica che « il mite Virgilio amava », ed i fenomeni della natura, sono magistralmente delineati in alcune poesie come: « la nivicata », « quattru ruvinatu », « doppu la timpesta », « primavera », ecc.

Facciamo seguire due poesie che sono due vere fotografie della natura e della vita agricola della gente sicula.

### CALURA ESTIVA

Era nfucata tutta la campagna. Zichi-zichi facianu li cicali. Lu suli a picu spaccava li petri. Quarchi lucerta niscia di la tana. L'aceddi ripusavanu. Lu ciumi pòviru d'acqua già s'affaticava e gurgugghiava... Cu la vucca aperta pècuri e vacchi lanu ciatannu

in cerca di friscura . . . . .  
( . . . . . )

### TRISTIZZI

#### E BRIU D'AUTUNNU

Cummigghiatu di nùvuli è lu celu. Di luntanu rimbùbanu li trona. Cádunu li prim'acqui e lu tirrenu emàna oduri chi profuma l'aria. Spòntanu l'ervi tenniri. Li corna nescinu già babbalùci e crastuna. Li primi foggghi cádunu a la furia spietata di li venti e cu li foggghi cádunu puru li spiranzi beddi!

Passa 'na chiurma nivura di corvi, passa un greggi di pècuri e d'agneddi... Cumincianu l'alivi a nvidicari. La racina arrussica ed è matura ed è pronta pi fàrisi pistari. Si la racina chidda chi sprimuta ni duna lu ducissimu licuri chi, bàrsamu a li mali e a lu duluri, li sonni d'oru poi mi fa sunnari.  
( . . . . . )

Sentimenti di pietà e di amore verso gli animali manifesta Pietro La Genga nelle poesie la « Carità » e « Pi lu massacru di li fochi nurvigisi ».

Seguendo il motto oraziano: « castigat ridendo mores », La Genga nelle satire mette in evidenza i mali che affliggono l'odierna società: la corruzione, l'ipocrisia, l'egoismo, l'avarizia, la droga, il nudismo, le sofistificazioni, la furberia (surrogato dell'intelligenza).

Viene anche citato « lu pianu verdi », cioè la legge nazionale che avrebbe dovuto dare « ossigeno » alla moribonda agricoltura, specie nel Mezzogiorno di Italia; invece, le giovani leve hanno abbandonato la propria terra a causa dei prezzi poco remunerativi dei prodotti del suolo, e si sono trasferite all'estero, o nelle industrie dislocate al Nord della Penisola.

Il problema dell'angoscia che assilla l'animo umano riaffiora nella poesia di La Genga. L'amore sovente si tramuta in dolore per fatti ineluttabili.

Il nostro Poeta ha trovato quella serenità di spirito, che aleggia nella sua poesia, perchè sorretto dalla Fede.

Di fronte al dilagare dei mali che travagliano l'epoca moderna, egli trova conforto e ristoro nella Fede, nell'amore verso il prossimo, nella pace universale, nella contemplazione cioè di un mondo migliore fondato sulla fraternità cristiana e sulla libertà dei popoli.

\*\*\*

In questa epoca di eccessiva meccanizzazione, di progresso tecnologico e scientifico, caratterizzata dalla frenesia dei beni di consumo, la poesia — quale espressione dei molteplici sentimenti che travagliano l'animo umano — può essere apprezzata solo da chi possiede una innata sensibilità artistica.

E questa sensibilità possiede Pietro La Genga, il quale, con questa sua recente pubblicazione, viene ad arricchire il patrimonio poetico siciliano.

FRANCESCO VALENTI

## Mostre

Due giovani pittori sambucesi, Gaspare Fiore e Giuseppe Palermo, hanno esposto i loro quadri, dal 5 al 20 agosto, al Centro d'Arte « La Bottega » di Sciacca.

Riportiamo la presentazione in catalogo fatta da Enzo Randazzo:

« Le sfumate differenze tecniche, nonché di sensibilità e di toni cromatici, tra le tele di Fiore e di Palermo non infirmano il loro gemellaggio artistico che trova anzi piena e convincente giustificazione nella vicinanza della tematica ispiratrice nonché nella analoga valutazione della funzione della pittura in seno alla società contemporanea. »

Netta appare la tendenza a concepire l'opera d'arte, non come il parto isolato del genio, bensì come il logico riflesso dell'ambiente e della società circostante. Nei corpi sfatti e nei visi incantati delle donne del Palermo una intima energia rinnovatrice che non lascia adito all'acquiescenza ed al nichilismo; nei volti bruciati del Fiore l'amara consapevolezza della difficoltà interpretativa che separa l'artista dalla realtà.

Gli echi surrealistici ed i richiami simbolici, abbondantemente presenti, non intaccano la chiarezza interpretativa ed espressiva, bensì consentono la oggettiva realizzazione d'ispirazioni li-

riche e facilitano la comunicazione del discorso pittorico.

Si nota a tratti la preoccupazione di condizionamenti sociali e culturali e l'anelito a sfuggirvi attraverso una mitografia del sesso, che talvolta diventa soffocante, e della ragione, che rischia di trasformare la natura in spettrali sconfinati deserti. Comunque le sapienti gradazioni del rosso e la sicurezza nel disegno del Fiore, come i limpidi accostamenti di tonalità del Palermo, permettono già un buon apprezzamento dei valori formali e tecnici della loro pittura e lasciano ben sperare per una loro positiva evoluzione contenutistica. »

La mostra ha riscosso un notevole successo di pubblico.

F. L. B.

### Note d'arte

Il pittore Vincenzo Sciamè, unitamente a Vincenzo Nucci, ha stampato una cartella di sei acqueforti dal titolo « Donne di Sicilia ».

\*\*\*

Gaspare Fiore e Giuseppe Palermo esporranno le loro opere a Sambuca nel periodo della « Fiera ».

Lettera di un'adolescente emigrata

# Confidenza per confidenza

Antonella Cacioppo è una graziosa ragazza sambucense. Ella è emigrata da tempo in Svizzera con la famiglia. Venuta a Sambuca per trascorrervi le vacanze estive ha inviato al nostro giornale questa lettera, che ci ha colpito per la schiettezza di sentimenti e l'intimo dolore che da essa traspare, che ci sembra ancora più sincero dal momento che Antonella è un'adolescente, che non si piega cioè a imposizioni e ingiustizie di sorta e, che quando le subisce, reagisce con tutto l'ardore e lo slancio tipico della sua età. La sua lettera non è la solita letterina strappalacrime delle adolescenti che si cullano in sogni tanto eteri quanto stupidi; al contrario ci ha fatto molto meditare, perché è la prima testimonianza sincera su un fenomeno, come quello dell'emigrazione, tanto deformato e all'occorrenza strumentalizzato.

E quando, dopo la descrizione delle ansie, dei dolori, delle ingiustizie, delle sofferenze cui sono sottoposti gli emigrati, forzato sottoprodotto della società dei consumi, Antonella conclude confidando in un migliore futuro per gli emarginati e gli sfruttati, ci convince, ancora una volta che la nostra generazione cambierà davvero questo mondo diventato ormai marcio (N. M.)

Quanti di voi si sono chiesti cos'è l'emigrazione, quali e quanti sentimenti racchiudono questa parola?

Potrei prendere una vecchia valigia che apparteneva ad un emigrato e raccontare ciò che ha visto e sentito; ma sarebbe inutile, non può parlare! Ma io sì! Potrei raccontarvi tante cose, storie tristi e dolorose.

L'emigrazione è sempre esistita, ma da circa 10 anni si è divulgata in modo rilevante.

La mancanza di lavoro nel Sud spinge i meridionali a partire sperando di trovar lavoro nel Nord o all'estero.

In un primo momento tutto sembra facile: l'idea di emigrare appare la più limpida basta però arrivare alla stazione di Palermo, vedere tanta gente pronta per partire, con le facce stanche, alcuni delusi perché già sanno quel che l'aspetta, altri con molte speranze e con l'idea di trovare altre soluzioni per vivere, per smettere di sognare.

Si somigliano tutti pensano tutti la stessa cosa: trovare lavoro, farsi una posizione, creare un avvenire sicuro ai figli. Arriva il treno; ecco, tutta questa gente quasi con ferocia entra dai finestrini, senza pensarci due volte; i più

svelti occupano i posti e chi non li trova siede per terra nei corridoi.

Valigie su valigie si viaggia come delle bestie, e poi il rumore del treno penetra nelle tempie e le rotaie ripetono sempre lo stesso tono.

Strani sentimenti si impossessano del cuore di ogni persona, quasi una voglia di piangere. Si pensa agli amici ai familiari, al paese. Tutto però è lontano, quasi irraggiungibile. Ma non è tutto. La vera lotta incomincia quando si arriva nella città straniera, cercando di adattarsi alle abitudini della gente del luogo, imparare la loro lingua, farsi degli amici. Ma non sempre è facile. Molti ci odiano perché siamo stranieri, gente che viene dal Sud, italiani che chiamano con disprezzo terroni. Ma non solo amarezze comporta l'emigrazione! Il lavoro che questa gente ci offre dà la possibilità di farsi una posizione anche se a costo di duri sacrifici. Molti nostri connazionali che da anni risiedono all'estero, non intendono più ristabilirsi al paese natio; il solo pensiero di ricominciare da capo è un'idea che non accettano. Qui lavorano intensamente, sono sicuri di avere una paga fissa e quando alla fine del mese si arriva a casa con la busta paga passa tutta la stanchezza.

Tutti noi amiamo la nostra terra, ma ci rendiamo conto che se non c'è sufficiente lavoro non si può andare avanti. Nel periodo delle vacanze, poi, molti ritornano al proprio paese per trascorrere le ferie assieme a familiari e amici.

Molti arrivano con delle gran macchine e voi pensate: « guarda quello lì,

prima non aveva niente, non era nessuno e adesso ha anche la macchina ».

Non pensate però che è il frutto di tanti sacrifici, per avere la soddisfazione di avere qualcosa di proprio, qualcosa che ha comprato con i propri soldi! Bisogna apprezzare l'uomo per quello che vale, per quello che sa fare.

Due anni fa si è sentito parlare della legge Schwarzenbach, non so se voi tutti ne siete al corrente; questa legge intende mandar via molti stranieri, ma non è stata approvata. Ancora una volta quest'anno è riaffiorata questa idea con delle richieste che potrebbero essere accettate dal parlamento svizzero.

Se ciò accadesse e il popolo svizzero l'accettasse molti dovranno lasciare questa terra; tutti gli italiani devono andar via (con alcune eccezioni per i diplomatici ecc. ecc.). Dovrebbero andar via cioè i domiciliati e gli annuali e lasciar continuare i frontolieri e stagionali.

Si accettano i frontolieri perché non vivono in Svizzera e gli stagionali perché non portano su le famiglie. Cerca solo manodopera qui, non guardano il lato umano. Se la legge verrà accettata saremo costretti a ritornare a casa. Ma non è così che vorremmo ritornare nelle nostre case, dove nessuno ci dica di tornare da dove siamo venuti o di andare a mangiare le patate del nostro paese.

C'è una cosa forse che loro non sanno: prima o poi torneremo nella nostra terra fra gente che ci ama e non ci disprezza a mangiare proprio le patate della nostra Sicilia.

Antonella Cacioppo

## L'ACQUA AMARA

L'« acqua amara » suscita ancora oggi l'interesse della nostra cittadinanza.

Chi, attorno agli anni quaranta, ha fatto uso per lunghi periodi di tale acqua senza peraltro soffrirne anzi avendone vantaggi all'apparato digerente, mal si rassegna allo spauracchio portato avanti da taluni circa la non potabilità di quest'acqua.

Si dice: « L'acqua amara non è potabile perché contiene una certa quantità di batteri del tipo Coli ».

Com'è noto, questo batterio proviene dalle feci. Se perciò esso si ritrova nell'acqua vuol dire che in prossimità della sorgente o lungo il decorso esiste del materiale inquinante.

Identificare l'origine di questo materiale inquinante non dovrebbe essere ai nostri tempi difficile; esiste pertanto la possibilità, bonificando la zona, di rendere l'acqua pura.

Ma quali virtù avrebbe quest'acqua, una volta resa pura?

Che sia molto digeribile è fuori di dubbio. Ma potrebbe essere utilizzata a scopo curativo? E quali affezioni potrebbe curare?

Per rispondere a questi interrogativi occorrerebbe ovviamente stabilire quali sali essa contiene e, sulla scorta degli elementi raccolti, interpellare uno specialista in materia, un idrologo.

Il problema interessa tutta quanta la cittadinanza; dovrebbe essere pertanto il Comune ad affrontarlo e risolverlo.

Ma vorrà l'Amministrazione comunale, vorrà il solerte Sindaco dimostrare al riguardo lo stesso interesse che ha dimostrato nell'affrontare e risolvere tanti altri problemi cittadini?

C'è da sperarlo.

BIAGIO RIGGIO

## Una Maestra: Ricordo di Matilde Ciaccio

L'imponente personalità di Matilde Ciaccio, recentemente scomparsa, appartiene alla rara ed eletta schiera di quelle figure, così rappresentative di un'epoca e di un'intera generazione, che ricapitolano le virtù, le sofferenze e il faticoso travaglio di un popolo.

Il cammino percorso da questa impareggiabile donna è tutto diagrammato nella « scuola ».

Iniziò giovanissima la sua carriera di Maestra nel senso pieno del termine. Maestra di fine Ottocento. Il che significava, allora, tante cose, specie per un'insegnante della statura di Matilde Ciaccio. Al di là del « Cuore » e del romanticismo deamicisiano, la realtà locale imponeva ad un'insegnante slanci missionari ed apostolici. Per rompere la crosta del diffuso analfabetismo occorreva superare i condizionamenti della miseria, spezzare il privilegio della cultura, patrimonio delle classi più abbienti, aggirare le difficoltà logistiche e quelle della classe dirigente che, pur imponendo la scuola d'obbligo, non proponeva alternative valide alle carenze sociali che distoglievano ed allontanavano dalla scuola i numerosi figli del proletariato locale.

Le molte generazioni di giovani — oggi mature mamme di famiglia — uscite dalla scuola di Matilde Ciaccio

testimoniano delle sue fatiche tutte tese a redimerle, oltre che con l'abecedario, con quella sua profonda umanità che celava sotto il burbero aspetto del suo rigore.

Formata ad una cultura superiore, di acuta intelligenza, di intuito non comune, uscita dalla scuola dei grandi maestri del primo novecento, fu educatrice completa. Teneva lezioni in casa sua in mancanza di locali comunali, dalla mattina alla sera. Nel pomeriggio dedicava il suo insegnamento ai ragazzi meno dotati, a quelli che, per una ragione o per un'altra, non avevano potuto seguire il corso normale dell'insegnamento; ai ragazzotti analfabeti.

La sua casa era impregnata di odore di scuola; quell'odore d'inchiostro misto agli odori di abiti usati dei ragazzi, di scarpe di vitello grezzo, e di generica umanità che non mi sento di definire maleodorante.

Ricordo di essere andato a trovarla — oramai collocata in pensione — in un pomeriggio di febbraio del 1958. La trovai seduta ad un tavolo circondato di ragazzi. Insegnava ancora. Mi accolse con grande cordialità. Parlammo di tante cose, mentre i ragazzi, in perfetto silenzio, accudivano allo svolgimento di un problema. Restai sbalordito — ma profondamente commosso —

quando mi propose di organizzare una scuola serale gratuita per gli analfabeti adulti della parrocchia. La proposta, con grande dolore di entrambi, non ebbe seguito perché non trovammo in parrocchia analfabeti disponibili. Lei, invece, lo fu sempre. La disponibilità vocazionale all'insegnamento la portava nel sangue.

Il segreto di tanto tesoro pensiamo che Matilde Ciaccio lo nascondeva nel suo carattere. Temperamento adamantino, personalità virile, fermezza nei propositi. Una volta conquistata da un'ideale lo seguiva sino in fondo. E sino alla morte portò con sé la convinzione che solo nell'educazione scolastica è la chiave per la formazione delle coscienze e per quel riscatto dall'ignoranza che irretisce gli spiriti e li assopisce in un nirvana senza aurore.

Negli ultimi anni dell'esistenza terrena il suo crepuscolo fu allietato da vispi nipotini che le fecero vivere ancora la dolce illusione di trovarsi dietro una cattedra, tra nidiati di ragazzi, attenti a quello che la Maestra insegnava.

Ai figli Cristofaro, rag. Gino e moglie, ai nipotini, ai familiari tutti portiamo le nostre condoglienze.

A. D. G.

## L'angolo

di



Eva

moda

L'estate se ne va...

L'estate '72 sta per tramontare e con essa modelli e colori, che sono stati inseparabili compagni. Prima di riporli nel guardaroba, val la pena di darvi un fuggevole saluto.

Le nuove tendenze della moda estiva '72 sono state accolte con grande entusiasmo e particolare interesse da tutti. Ciò che ha suscitato meraviglia è stato il nuovo stile infantile, quali le camicie aracciate e annodate dietro, che sono state l'abito preferito delle più giovani. Le mini a quadretti, le tuniche dipinte di fiori e di frutta, adeguate alla nuova tendenza ecologica, sono state i motivi più ricorrenti della stagione estiva. Le tuniche romantiche di colori tenui, abbinati ai pantaloni a pois di colori accesi, sono state il boom dell'estate '72.

Le giovani più sbarazzine hanno indossato blue-jeans e maglietta, capo d'abbigliamento, che ormai a dire il vero è indossato da ogni ragazza. Lo stile « vamp » e romantico ha animato le serate trascorse nei dancing, alternandosi con vistosi « retti » fioriti, che ricordano i ricami Orientali. Ai piedi le giovani hanno calzato i famosi zatteroni. Solite storte e crampi. Pazienza!

Bisogna pur soffrire un po' per essere alla moda!

Anche il guardaroba maschile si è arricchito di un nuovo elemento fino a ieri solo femminile, il borsetto, che è risultato utile ed esteticamente apprezzabile.

...

...Arriva l'autunno...

E' una necessità pratica aggiornare il proprio guardaroba con i nuovi modelli, che i creatori della moda ci suggeriscono. La nuova moda indirizzata verso lo stile classico e nello stesso tempo ci indica abbigliamento sportivo e talvolta « pazzerebelloni ». Cosa scegliere? Naturalmente bisogna adeguare i modelli al tipo di personalità e i colori alla carnagione.

Ormai siamo alle soglie dell'autunno, perciò si sfoggeranno vestiti in jersey e in tweed ruvido, con il modello da scolaretta, colletto e polsini. Inoltre le novità autunnali e i vestiti ultimo-grido ci suggeriscono uno stile più classico, con linee più femminili e seducenti. Abbandoneremo veramente i pantaloni e indosseremo lo chemisier e il vestito nero per le occasioni? Per le più giovani questi problemi si risolvono facilmente: basta una tuta in jeans e maglietta, un blouson a vita e una sacca « portatutto » per girare il mondo. Per le meno giovani... il futuro è imprevedibile!

Senza dubbio, comunque questo ritorno al classico spezzerà il conformismo, che ha pervaso la moda negli ultimi anni e conferirà una nota di varietà ai modelli dell'autunno '72.

FRANCA BILELLO

**Caro-carne:** i macellai in segno di protesta per l'imposizione del nuovo calmere hanno abbassato le saracinesche. Così mentre negli altri centri dell'agrigentino la tacita condiscendenza delle autorità locali consente la macellazione e la vendita ad un prezzo superiore al calmere, a Sambuca manca la carne. Tutto ciò crea malumori e comprensibili disagi nella popolazione costretta a recarsi nei paesi vicini per

acquistare la carne. I macellai, "sconfitti" dal nuovo calmere intanto sono decisi a continuare la lotta. In questa situazione, è chiaro, chi ci va di mezzo è la cittadinanza costretta a rinunciare alla carne o quanto meno costretta a pagarla ad un prezzo proibitivo. Quest'inchiesta mira pertanto attraverso interviste a conoscere gli umori della cittadinanza, della categoria interessata, delle autorità locali.

# Il caro-carne a Sambuca **mininchiesta**

a cura di ENZO DI PRIMA

## TRE DOMANDE

Alla opinione pubblica sono state rivolte le seguenti tre domande: 1) Il problema della carne, lungi dall'avviarsi ad una soluzione, appare sempre più complicato e difficile. In questa delicata situazione pensa che i macellai hanno fatto bene a scioperare oppure no? E perchè? - 2) Pensa che il nemico principale da colpire sia il macellaio che vuole l'aumento o piuttosto bisogna andare più in alto colpendo per prima il grossista o l'importatore di carne dall'estero? - 3) Il nuovo calmere viene incontro alle esigenze della cittadinanza o è un espediente demagogico volto ad acuire i contrasti tra popolazione e categoria interessata?

## TANTE RISPOSTE

**VITO PIZZUTO**  
Cultivatore diretto

1) Se non riescono a coprire le spese hanno fatto bene a scioperare. Se ottengono però nuovi prezzi invito gli amministratori e vigili urbani e anonari a sorvegliare l'attività dei macellai affinché rispettino i prezzi e espongano la carne in banchi frigoriferi. Si evitano così le solite particolarità ed amicizie.

2) Dove non ci sono prezzi imposti dallo Stato c'è «la briglia sciolta» del commerciante. Bisogna pertanto che lo Stato vigili l'attività dei grossisti e degli importatori. Questo governo mi sembra invece non solo debole ma anche irresponsabile.

3) Credo che la risposta a questa domanda l'abbia già data prima.

**LILLO SAGONA**  
Sindacalista

1) L'impostazione di una errata politica della carne crea oggi queste conseguenze delle quali ne risentono i cittadini e i macellai. I macellai non riescono a coprire le spese mentre i cittadini non possono decurtare fino a tal punto il loro bilancio familiare.

2) Bisogna andare alla radice del male. E' per questo che condanno le mezze e le soluzioni di comodo. Bisogna essere forti con i forti e non forti con i deboli e deboli con i forti.

3) E' pura demagogia che non aggiusta le situazioni ma la rende più difficile come dimostrano i recenti scioperi e proteste dei macellai.

**ENZO FEMMINELLA**  
Insegnante

1) Fanno male. Lasciare una popolazione senza carne soprattutto chi per ragioni di salute è costretto a mangiarla è molto grave. Potevano benissimo osservare un turno settimanale o usare altre forme di protesta.

2) Colpire il grosso per arrivare, se necessario, al piccolo. Qui si colpisce il piccolo e non si arriva mai al grosso. E' chiaro dunque che se il grossista aumenta, se l'allevatore aumenta il prezzo del suo prodotto, anche il macellaio che è l'ultimo anello chiedi l'aumento.

3) Il Prefetto cerca una soluzione camuffata e cerca di tirare a campare nell'attesa di una soluzione carismatica.

**P. V.**  
Commerciante

1) I macellai hanno in un certo senso fatto male. Anche se non riuscivano in un certo senso a coprire le spese potevano usare altre forme di protesta e non si alienavano così le simpatie dei cittadini. Bastava per esempio che vendessero la carne non calmierata.

2) La risposta è scontata: il nemico principale è il grossista. Ma siccome il cittadino si trova a diretto contatto col macellaio la colpa spesso l'addebita a quest'ultimo.

3) E' demagogico per il fatto che vuole contentare tutti e non lascia contenti nessuno.

**M. S.**  
Impiegato

1) La situazione è davvero complicata e i macellai la complicano ancora di più. E' successo che il disagio dello sciopero s'è riversato sui macellai procurando danni economici alla categoria; il cittadino ha provveduto acquistando la carne nei paesi vicini.

2) Il macellaio è costretto a far oscillare i prezzi secondo i gusti del grossista.

Al dott. Vito Gandolfo, in qualità di veterinario comunale sono state rivolte le seguenti due domande:

1) Perchè in Italia e in Sicilia soprattutto c'è una crisi della carne?

2) I macellai ce la spuntano o no con il nuovo calmere?

1) La crisi della carne non riguarda soltanto l'Italia. Non è un fatto contingente ad un breve periodo ma credo debba avere dei preoccupanti risvolti per l'avvenire.

Mentre la popolazione mondiale è non solo in continuo aumento ma si nutre anche meglio, al contrario il pa-

3) Il nuovo calmere è fatto così tanto «pe cantà» direbbe Nino Manfredi. Non aggiusta la situazione ma la complica maledettamente.

**S. L.**  
Casalinga

1) Comprare una bistecca oggi è impossibile. Essa è irraggiungibile. Se hanno fatto bene o no a scioperare questo non lo so.

2) Io so solo che la carne aumenta. Di chi la colpa? Anche nostra che compriamo la carne. Si potrebbero mangiare altre cose come la carne; il pesce, per esempio, il coniglio, il pollo.

3) Un calmere è sempre demagogico perchè frutto di compromesso. Nel compromesso si debbono contentare tutti. E questo mi pare non è possibile.

## Un altro calmere

Nota - Queste interviste sono state raccolte intorno al 20 agosto. La fluidità della situazione imporrebbe un aggiornamento. Come notizia d'ultim'ora pubblichiamo il nuovo calmere.

1) A parziale modifica dei decreti prefettizi 3442/CP e 2559/CP rispettivamente del 15 luglio 1970 e 3 agosto 1971, mentre è confermata la vendita a prezzo libero delle carni di vitello, è ripristinata invece la disciplina di prezzo delle carni del bovino adulto rispondente all'ex vitellone i cui prezzi, sottoposti a calmere unitamente a quelli delle carni dell'ex manzo e degli ex bue, vacca e toro, sono fissati — ripetiamo, con decorrenza immediata — nella seguente misura:

Filetto e lacerto di coscia del vitellone, del manzo, del bue, vacca e toro: prezzo libero;

Primo taglio (sfaciatura, codata, tonno, trincea, iudisco, rotondo di costato, sopracosta, spalla, lacerto di spalla, appinnatura) di vitellone lire 2.300, di manzo lire 2.000, di bue, vacca e toro lire 1.500.

Secondo taglio (tutti i pezzi anatomici non compresi nel primo taglio) di vitellone lire 1.200, di manzo lire 1.100, di bue, vacca e toro lire 850.

Cervello e schienale vitellone lire 1.300, manzo 1.300; bue vacca, toro 1.050; Fegato vitellone 1.200, manzo 1.200, bue, vacca, toro 1.000; Lingua netta vitellone 900, manzo 900, bue, vacca, toro 650; Mascellare vitellone

650, manzo 650, bue, vacca, toro 450; Cuore e reni vitellone 800, manzo 800, bue, vacca, toro 700; Trippa e centopelle scottati vitellone 450, manzo 450, bue, vacca, toro 450; Polmone e milza vitellone 300, manzo 300, bue, vacca, toro 250 (250); Piedi e intestini vitellone 250, manzo 250, bue, vacca, toro 200.

2) Le carni di primo taglio devono risultare esenti da grasso di copertura, calli, tendini, lacinie, ecc.

3) Negli esercizi di macelleria devono essere esposti, in luogo ben visibile, appositi cartelli a stampa riporanti i prezzi di cui al nuovo decreto prefettizio. Inoltre i pezzi anatomici di primo taglio devono essere esposti e contrassegnati con cartellini indicanti la categoria dell'animale, il taglio e il prezzo di vendita per kg.

4) E' fatto obbligo ai sindaci di ribadire agli organi dipendenti che anche sulle carni macellate venga apposto, (oltre il timbro «bovino adulto»), un sottotimbro specificante la categoria delle carni stesse.

5) Restano in pieno vigore le disposizioni impartite con il precedente decreto 1880/CP del 15 giugno 1972 circa l'obbligo per le macellerie che smerciano anche carne di vitello, di risultare provviste, in ogni momento, di carni di bovino adulto e, soprattutto di vitellone. In mancanza di esse, le macellerie saranno tenute a cedere ai consumatori le carni di vitello allo stesso prezzo delle carni di vitellone fissato con il presente provvedimento.

6) Gli organi di polizia annonaria dei Comuni, in stretta collaborazione con le forze di polizia, eserciteranno costante sorveglianza.

## I conti che non tornano

trimonio zootecnico non segue lo stesso incremento ma tende anzi a diminuire. Inoltre è da prevedere che gli attuali popoli sottosviluppati già in fase di emancipazione aumenteranno l'attuale consumo della carne senza peraltro una produzione zootecnica nazionale adeguata al consumo.

In Europa tra i paesi del MEC l'Italia è la nazione che nel giro di qualche decennio ha triplicato il consumo delle carni bovine diventando il maggiore paese importatore. Una sbagliata politica della carne fa aumentare il deficit della nostra bilancia commerciale in modo preoccupante. Basta ricordare il contributo che lo Stato ha dato a tutti quegli allevatori che macellavano le loro vacche da latte (anche produttrici di vitelli!) Questa situazione mette l'approvvigionamento del mercato italiano quasi alla totale dipendenza della disponibilità dei mercati esteri. E all'interno stesso del nostro territorio nazionale esistono differenti disponibilità per gli animali da macellare.

E' notorio che il Meridione e la Sicilia in particolare produce una esigua quantità di animali da macello tale da non poter soddisfare l'aumentato consumo della carne.

Per diversi mesi dell'anno al nostro macello, come del resto in tutti i macelli dell'isola arrivano bovini importati dal Nord Italia e molti altri dalla Francia, Olanda, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania. La quantità di carne conseguentemente per il 9/10 del nostro consumo viene importata da pochi commercianti all'ingrosso di animali e carni refrigerate. Questo costituisce un monopolio che permette a pochi di poter manipolare il mercato secondo i loro esclusivi interessi.

2) La risposta è decisamente no. Invito il lettore a fare da sé i conti in tasca al macellaio. Essi comprano dal grossista i 4/4 di carne di vitellone macellata a L. 1550 kg. Per ogni kg. di carne comprata bisogna togliere 200 g. di osso e almeno 50 g. di tendini (calli) e grasso; i 750 g. vanno venduti g. 500 1° taglio e 250 g. 2° taglio.

Se dovessero rispettare il calmere i macellai da un kg. di vitellone comprato a L. 1.550 verrebbero a ricavare L. 1.275 con una perdita di L. 275 a Kg. Qualcuno obietterà che non tutta la carne di 2° taglio viene venduta come tale. Ciononostante anche se i macellai vendessero tutta la carne al prezzo di L. 2.000 kg. ricaverrebbero Lire 1.500 con una perdita di L. 50.

Se aggiungiamo a questo le spese che comportano la gestione delle macellerie (locale, luce, telefono, acqua, ammortamento macchine, capitale commerciale, ecc.) si ha la spiegazione della risposta negativa. Da quando sopra in questa circostanza i macellai sono vittime assieme alla popolazione della speculazione dei commercianti e sicuramente di una mancata, razionale politica agraria e zootecnica dei governi di Palermo e di Roma.

**Ai macellai è stato chiesto: 1) Perchè avete scioperato? 2) Cosa proponete al Prefetto?**

**GAETANO DI LEONARDO**

1) Abbiamo scioperato perchè per la meta prefettizia non riusciamo a vendere. Non possiamo vendere per perderci.

2) Proponiamo di aggiustare la meta per evitare anche che in provincia si ripeta l'attuale situazione e cioè che alcuni vendiamo la carne ad un prezzo, altri nella stessa provincia ad un prezzo diverso.

# La Cantina Sociale di Sambuca



Da quest'anno anche i viticoltori del Sambucense avranno finalmente a disposizione una loro Cantina di Ammasso e trasformazione della produzione viticola locale.

Questa realizzazione è per la zona senza dubbio di notevole importanza, considerata la situazione di disagio in cui verserebbero i viticoltori locali che per le aumentate rese unitarie — conseguenti a portainnesti e vitigni più idonei e per l'espandersi dei vigneti — erano costretti annualmente a vendere il loro prodotto a Cantine site fuori zona, sottostando a condizioni di mercato non sempre ottimali.

Lo stabilimento, in avanzata fase di costruzione, comprenderà:

- settore pesa e prelievo campioni per la determinazione della gradazione;
- settore di raccolta e pigiatura;
- settore di ammostamento ed esaurimento della vinaccia, con i vari impianti di vinificazione;
- cantina vera e propria con tre ordini di vasche parallelepipediche;
- reparto di concentrazione e desolfurazione dei mosti;
- reparto di filtrazione della feccia;
- laboratorio chimico-enologico.

I programmi di lavorazione per quest'anno prevedono l'inizio delle operazioni d'ammasso nel giorno 20 settembre con un incantamento della capacità totale di 35.000 Ql. d'uva suddivisi tra bianca e nera di diverse varietà quali Trebbiano, Catarrato, Nerello Mascalese, Pinot nero calabrese, ecc.

Le operazioni giornaliere d'ammasso saranno seguite e coordinate da un'apposita Commissione d'Ammasso di concerto con l'enologo, allo scopo di rendere le operazioni tecnicamente razionali in considerazione delle esigenze dei vignaiuoli e delle operazioni interne di cantina tutto in funzione del valore merceologico del prodotto finito, mosto muto e vino.

Per questo fine sono state fissati i seguenti punti ai quali si richiama l'attenta osservanza da parte dei soci conferitori:

- avviso anticipato a 3-5 giorni per quantità, varietà, sanità dell'uva;
- l'uva consegnata deve essere quella vendemmiata in giornata;
- l'orario d'ammasso va dalle 9 alle 22. Non si accettano ritardi;
- la domenica normalmente non si ammassa, né quindi si vendemmia;
- l'uva deve essere integra, esente da corpi estranei come pietre, forbici, foglie o tralci;
- alla pesatura seguirà la campionatura per la determinazione del grado Babo;
- il socio può richiedere una seconda gradazione che farà media con la prima;
- il carico d'uva ammassata deve essere selezionato per varietà, salvo casi particolari di piccole partite od altro.

Per concludere si può affermare che la Cantina Sociale di Sambuca costituirà una realtà industriale ed economica per molte famiglie di coltivatori diretti e di proprietari di vigneti e rappresenterà un valido mezzo di sbocco dei prodotti e di difesa dalle oscillazioni di mercato.

MARTINELLI CLAUDIO

## Diario Scolastico EDILIZIA

Sono ormai quasi ultimati i lavori per la scuola materna statale. L'edificio che ha un aspetto monumentale (volta a cupola) è stato costruito con i fondi raccolti nelle scuole dal Provveditorato di Cosenza e destinati ad un comune terremoto. Costo dell'opera 36.000.000. La scuola però si presenta poco adatta per l'esigenza dei bambini che la frequenteranno e molto probabilmente sarà destinata a scuola elementare. Essa è arieggiata ed igienica e sarà fornita di riscaldamenti. Un autobus porterà gli alunni del centro urbano (la scuola infatti è ubicata all'ex stazione comunale). Al di là di ogni lodevole apprezzamento per l'amministrazione comunale, peraltro sensibile ai problemi scolastici, viene spontanea una considerazione politica; quando un'opera viene affidata ai comuni questi riescono a superare ogni ostacolo burocratico e con notevole risparmio realizzano opere notevoli. Al contrario lo Stato si mostra sempre più vecchio e burocratico e lontano dalla realtà giornaliera dei piccoli centri. A questo punto il paragone con la scuola media è quasi obbligato; un progetto presentato da oltre dieci anni e lavori che si avviano a un lento inizio. Costo dell'opera quasi 20.000.000 per aula!

## SCUOLA MATERNA

I 90 milioni della RAI destinati a Sambuca verranno utilizzati per la costruzione di una scuola materna plurifunzionale che sorgerà nei pressi dell'ex stazione comunale. Un parco per creare un ambiente sano ed ideale per lo sviluppo fisico psichico del fanciullo sorgerà nelle vicinanze. Quest'iniziativa sarà realizzata dal comune in collaborazione con l'A.A.I. (aiuti assistenza internazionale).

## RIPARAZIONI

Dopo la parentesi di agosto già a settembre la scuola comincia di nuovo a pullulare di vita. Gli esami di riparazione vedranno impegnati a Sambuca pochi alunni. Sono quei candidati costretti a rattoppare nell'afa estiva le lacune accumulate durante l'anno. Procedono intanto a pieno ritmo le iscrizioni in ogni scuola.

## ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

Nel campo delle attività extrascolastiche segnaliamo ancora una volta il C.I.G.I. Esso svolge un'attività ricreativa raggruppando attorno ad esperti educatori ed animatori numerosi bambini dai tre anni fino all'età scolastica.

Per delineare i suoi compiti il C.I.G.I. organizzerà a Palermo un incontro dibattito sul tema: «I servizi sociali per il tempo libero giovanile». All'incontro che si svolgerà il 23 settembre sono invitati la Regione, la provincia, il comune nonché facoltà universitarie e istituti interessati di pedagogia, psicologia, sociologia, igiene, urbanistica, ecc. ecc.

ENZO DI PRIMA

## ATTIVITA' LIBERE

### 40 ragazze dell'A. C.

In campeggio a Sambuca

giovani

e donna esiste e deve esistere — insiste Maria Rita. — Non tutto infatti si può ridurre a una questione di sesso; esistono altri valori che sono la pietà, la stima, la comprensione, l'affetto». E così via si discute anche del ruolo della donna nella società; «un ruolo attivo» partecipe attraverso il lavoro per il completamento della personalità e per il raggiungimento di una piena dignità sociale.

Ma non solo di studio e di argomenti seri si discuteva in campeggio, ma anche di caccia al tesoro, di «schiticchi e vinu» con «scialusi contorni» di canzonette parodiate e orecchiabili.

E poi una sincera e cordiale ospitalità verso i visitatori non sporadici, con un invito a trascorrere assieme la «notte delle stelle» tradizionale e simbolico omaggio che si rende agli astri nelle notti di agosto con la permanenza attorno a un falò e con il canto di allegre canzoni di borgata.

E. D. P.

Un gruppo di 40 ragazze dell'Azione cattolica di Agrigento ha svolto un campeggio di studio in Adragna ospitate dal geom. Toti Mangiaracina nell'ampia baracca ubicata a Cicala. La presenza delle ragazze ha vivacizzato la blanda atmosfera locale; canti, scene e temi di studio hanno attirato al campeggio molti giovani desiderosi di fare nuove conoscenze e scambiare esperienze. Chi credeva, ed erano in molti,

di trovarvi ragazze «bigotte e codine» tutte intente ad esercizi spirituali e a manifestazioni esteriori del culto si è sbagliato; certo si celebrava la Messa e si prendeva l'Ostia per la comunione, ma il modo migliore per accostarsi al Creatore e dimostrare la gratitudine e riconoscenza era quell'immensa gioia di vivere propria di ragazze diciassetenni.

Si discuteva, si dibatteva, si parlava di tutto. Grazie anche alle aperte vedute di padre Zambito, di padre Traina, argomenti tabù come il sesso, la prostituzione, il ruolo della donna nella società ecc. entravano a far parte dei temi del gruppo di studio. Il tutto, è naturale, visto con gli occhi di chi ha un'incensurabile igiene mentale e una sincerità direi fanciullesca.

Le ragazze per esempio sentivano quasi un desiderio di parlare con tutti, sentire dagli altri come la pensano. Sulla prostituzione per esempio Marisa è convinta che abbia alla base «la mancanza di affetto, l'incomprensione della società» e Franca aggiunge anche «un bisogno economico pressante, la corsa al consumismo e al facile guadagno, la trappola del pappone». In conclusione Franca, Marisa, Enza, Gianna, Adriana sono tutte d'accordo nel commiserare queste donne e nel condannare la società che spesso «costringe» la donna a determinate scelte.

Più vivace invece la discussione sull'amicizia tra

due sessi. L'argomento tocca un po' da vicino; si tratta di ragazze che hanno avuto esperienze amoroze. «L'amicizia tra uomo

## Due poesie di Pietro La Genga

E' MORTU UN GRANNI PUETA

E, cadiu la culonna, lu pilastru d'u «PO' TU CUNTU» siculu giurnali, s'astutau 'n celu un luminusu astru, scumpariu 'na figura culussali!

Di mari e puisia espertu e mastru, scritturi di nuvelli originali, ed ora nui chiancemu stu disastru, sta gran pèrdita orribili e fatali!

Chiancemu, sì, picchi 'n autru Dinaru pi buntati, pi ncegnu e pi virtuti cchiù nun si po' attruvari nta lu munnu!

Nni lu Parnasu a terra già jttàru trummi, sampugni, flauti e liuti li sacri Musi ch'angustiati sunnu!

## LI RIGALI

(Al futuro Prof. Salvatore Montalbano con ammirazione)

E' cosa nsupportabili fari cuntinuamenti rigali di gran preggiu ad amici e a parenti.

Zitaggiu, matrimòniu, e nascita e vattiu, cumpliannu ed onomasticu... addiu sacchetta! addiu!

Si tu vo' cunsirvarti lu portafogghiu sanu cunveni sciarriarti cu ogni cristianu.

PIETRO LA GENGA

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

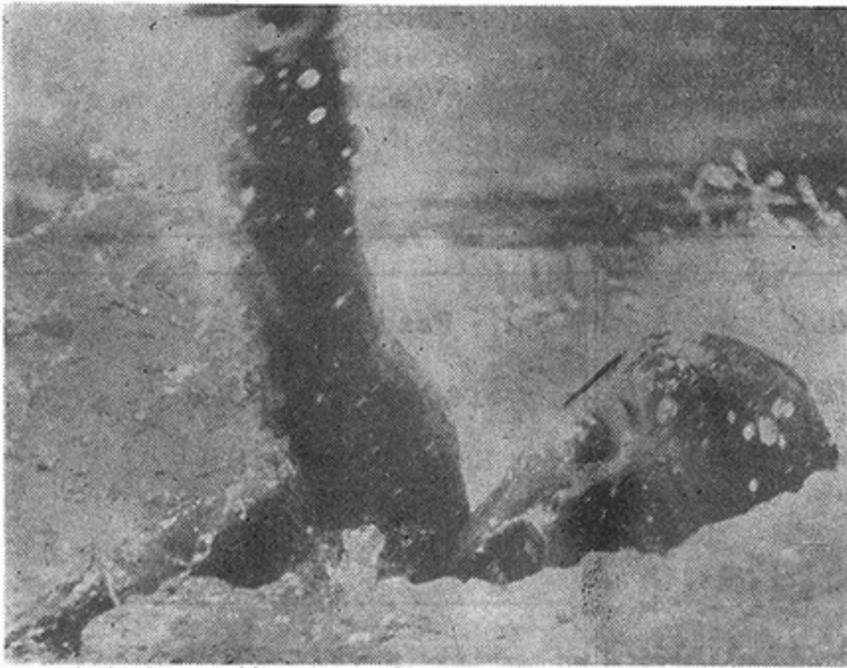
**Tarcisio Sarcuto**

SUCCESSORI F.LLI SARCUITO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002  
STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24380 • CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici  
Giornali - Riviste - Deplianti  
tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA  
Articoli: Tecnici - Scolastici  
da regalo - forniture complete  
per Uffici



Novella Calligaris, la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi.

## VACANZE

Sull'asfalto della piazza scotta il sole, ogni bimbo gioca e corre come vuole. Dalla scuola licenziati son contenti e si danno a tutti i giuochi pazzamente.

C'è chi gioca a nascondino, chi alle corse dei cavalli, ma il più grande e caporione preferisce il gioco del pallone.

Tutto si svolge in men che si dica e dalla gioia si leccan le dita. Che festa tremenda la squadra che vince! si accendono i visi e un coro di vocette rallegra i cuori di quei frugoletti. Peccato però, il furbo pallone per fare dispetto sopra un balcone si volle posare creando alle squadre una gran delusione. Niente da fare, quella casa, quel balcone son sempre serrati perchè terremotati.

Si sciolgon le squadre, comunque sia andata i vispi bambini han finito la giornata.

ASSUNTA MILICI GURRERA

### Agosto tragico sulle strade

## Ancora sangue sull'asfalto

Sambuca, agosto.

Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio del più pauroso incidente stradale verificatosi in agosto sulla Statale 188 del Km. 4. Una Austin MAXI 1750 con targa svizzera TI 49577 guidata dall'ins. Calogera Cacioppo di Sambuca e con a bordo altre 4 persone ha violentemente urtato contro un autocarro 662 FIAT targato AG 59490 guidato dal sig. Biagio Sparacino pure di Sambuca. Incerta è rimasta la dinamica dell'incidente ma pare che la Cacioppo, che si dirigeva verso Misilbesi, nell'abbordare la curva si sia accostata eccessivamente al bordo della strada urtando prima contro un muro e carambolando quindi contro il camion che procedeva in senso opposto.

Nel violento impatto la madre della Cacioppo, Angela Cicero di 64 anni perdeva la vita per trauma cranico con conseguente emorragia cerebrale; la signora Olga Mottini di 55 anni e il genero Ovidio Pini di 31 anni cittadini svizzeri e parenti della vittima che trascorrevano le ferie a Sambuca, hanno riportato ferite lacerate contuse la prima alla testa, il secondo all'arcata sopraccigliare destra guaribili in 6 giorni; a Calogera Cacioppo, colpita da choc traumatico, venivano riscontrate la frattura del sotto nasale, una sospetta frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni varie. E' stata dichiarata guaribile in 8 giorni.

L'altro passeggero a bordo dell'autovettura, il piccolo Liborio Montalbano di 6 anni, nipote della vittima, riportava contusioni addominali con sospette lesioni agli organi interni. Illeso è invece rimasto l'autista dell'autocarro Biagio Sparacino.

Di un altro grave incidente stradale per fortuna senza conseguenze mortali è rimasto vittima il pretore di Castelvetro. Il giovane magistrato mentre si recava a Sambuca in compagnia di amici ha sbandato maledettamente in una curva della S.S. 188 capotando. Irrecuperabile la macchina mentre i passeggeri se la sono cavata con qualche escoriazione e molto panico.

Altro incidente è toccato al sig. Mangiaracina il quale è stato investito da un camion in manovra mentre, a bordo della sua FIAT 500, si recava in Adragna.

Incidente anche sulla strada di Castagnola. Vittima è il dott. Giovanni Miceli il quale ha violentemente battuto contro un camion incoscientemente posteggiato nei pressi di una curva.

## Cooperazione

DALLA PAGINA 1

rare con la Cantina Sociale la quale appartenendo in quota al socio ne trasforma il prodotto, lo vende in condizioni di elevato potere contrattuale e divide completamente i netti di trasformazione tra i soci stessi aumentando la quota che si ricaverrebbe dalla sola vendita dell'uva.

A questo punto è doveroso da parte mia togliermi da questo discorso di concetto per giungere ad una strana realtà che ho incontrato per la prima volta qui in Sicilia.

Il perno della cooperazione sta nel fatto che la Cantina Sociale, dato il campo specifico di cui stiamo parlando, lavora il prodotto in conto dei suoi associati e divide fra essi gli utili raggiunti durante la gestione annuale variabile in funzione dell'andamento del mercato e con spese d'interesse passivo quasi nulle.

Il produttore in pratica riceve un primo acconto del 70 per cento del valore finale presupposto ed il saldo completo gli giunge dopo pochi mesi, mettendo così la propria Cantina nella possibilità di ammassare in detto periodo i ricavi del prodotto con un interesse attivo per poi ripartire al saldo tra i soci una quota maggiorata dagli stessi.

I vantaggi del sistema diciamo «a rata e a saldo» sono appunto quelli di mettere l'amministrazione della Cantina nella possibilità di sfruttare a pieno il momento di vendita più remunerativo con un conseguente aumento della quantità monetaria ricavata e ripartita tra i soci stessi.

Qui da Voi invece il sistema adottato è diverso e non così valido a mio parere, che sono nato e cresciuto nella patria d'origine della Cooperazione e spiego il perchè.

Voi produttori viticoli volete in pratica «vendere» il vostro prodotto alla Cantina Sociale, tradendo lo scopo della Cooperazione e perdendo una quota di denaro rilevante, in quanto si crea per la Cantina la necessità di prelevare subitaneamente una ingente quota di capitale liquido in Banca il quale soggiace ad un interesse passivo

## Tragedia

DALLA PAGINA 1

possiamo, non vogliamo e non dobbiamo definirli altrimenti), che ha profanato lo sport, quanto di più alto e umano vi sia.

Non ci interessano le conseguenze dello infame gesto; non ha nessuna importanza, in questo momento, il pericolo di una rappresaglia israeliana o di una guerra; non c'importa se i giochi verranno sospesi. Niente è più importante della vita di un uomo. Piangeranno altre madri e altri figli, l'umanità intera piange la perdita dello sport, ucciso vigliaccamente alle spalle.

Ci hanno tolta anche l'unica cosa che ancora spingeva gli uomini verso un ideale: non è restato più niente di bello in questo sporco mondo.

che grava in ultimo sulle tasche dei viticoltori associati.

In più la Cantina è obbligata a vendere al più presto il prodotto e non sempre in momenti di mercato che offrono redditi equi alla spesa di produzione per cui alla fine il bilancio economico può essere Passivo e le quote mancanti per forza ricadono in onere a carico dell'operatore agricolo che non ha saputo giocare bene i suoi interessi economici.

Ecco il motivo per cui ritengo economicamente poco valido per il viticoltore associato il recuperare i suoi proventi in un'unica quota anziché in una rateizzazione distante pochi mesi nell'arco dell'anno.

Il problema del resto è di facile risoluzione, per coloro che vogliono creare una vera Cooperativa, introducendo questo secondo sistema di pagamento in forma graduale che permetta al contadino d'abituare la propria economia familiare ed Aziendale a questa rateazione, il che in tutte le altre regioni si fa già da tempo con ottimi risultati.

## Condoglianze

E' deceduto, dopo breve malattia, in Ribera, dove era nato 64 anni fa, munito dei conforti religiosi ed assistito affettuosamente dalla moglie, signora Adele Bellino, dai figli Giuseppe, Serafina, Sina ed Alba, e dal cognato, Mons. Giuseppe Bellino, il Cav. Gioacchino Samaritano.

Il profondo cordoglio che la sua scomparsa lascia in quanti lo conoscevano e l'unanime partecipazione dei riberesi alle sue esequie sono rivelatori della stima e dell'affetto che godeva presso i suoi concittadini.

Anche noi ci uniamo al cordoglio e al dolore dei familiari e porgiamo affettuose condoglianze al nostro caro Mons. Bellino, alla signora Adele, ai figli e congiunti tutti delle famiglie Samaritano e Bellino.

Il 13 luglio è deceduta in Sambuca, la signora Margherita Ferro, nata Merlo, all'età di 82 anni.

Donna di elette virtù domestiche, fu sposa e madre affettuosa.

Il nostro giornale porge condoglianze al figlio Calogero, abitante in Prato, alle sorelle e consorti e ai familiari tutti.

# DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI  
SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazione Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

## Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

FORNO

## SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini  
Biscotti al latte o all'uovo - Pizze  
Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

# LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

# Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

## Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

# STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e G. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni  
eliografiche e fotocopie a L. 150.

Arredamenti e macchine per Ufficio

## Vittorio Correnti

Corso Umberto I n. 137

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**La Voce**  
di Sambuca

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, NICOLA LOMBARDO, ENZO DI PRIMA, redattori — SERAFINO GIACONE, PIETRO LA GENGA, MARIO RISOLVENTE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, ANNA MARIA SCHMIDT, collaboratori — Dir., Casella Postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70 %

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO

« MUNNU RIVERSU »

## DALLA PRIMA PAGINA

### Il futuro

L'Amministrazione Comunale in merito ha le sue responsabilità.

Si parla di fare includere tra le zone turistiche anche Sambuca.

Ma che cosa è stato fatto a tutt'oggi? Senza una Pro-Loce, senza un assessorato competente (Turismo, sport, spettacolo e P.I.) efficiente, senza slanci promozionali (non si è mai studiato il modo di dare una nuova dimensione alla Fiera), senza una programmazione minima di quel che s'intende fare su queste tre traiettorie importanti per Sambuca: Adranone, Adragna, Agricoltura, ogni discorso diventa accademico e velleitario.

E ancora: tra i punti programmatici degli attuali amministratori, divulgati alla vigilia delle elezioni amministrative, c'è quello che riguarda il riconoscimento di Adragna, frazione di Sambuca. Ma a parte il giovamento o meno che una simile iniziativa potrà arrecare alla causa adragnina, c'è il fatto che per Adragna è stato fatto poco.

Per Adranone è stato fatto di più. Lo diciamo senza ironia. Il forestiero che arriva a Sambuca trova una segnaletica ben curata alle porte del paese (a lu Signuruzzu) su una strada scassata. A poche decine di metri giacciono abbandonati i resti delle colonnine del Chiostro del Convento di Santa Maria. Ne trova un'altra presso gli Archi su mucchi di rifiuti, carcasse di macchine abbandonate, ed infine una terza sulla trazzera che conduce alla zona di Adranone. L'Amministrazione Comunale si propone di definire la strada, facendone cento o duecento metri all'anno.

Da notizie ufficiose apprendiamo che il Sindaco vorrebbe indire un convegno ad alto livello culturale per il rilancio delle iniziative locali tenendo presenti gli aspetti agricolo-turistici.

Vi aderiamo «toto corde» ad un patto:

— Primo che vengano ripulite le periferie del paese da ogni residuo ingombrante (macchine abbandonate, calcinacci, concii di tufo, metitrebbe, trattori etc...).

— In secondo luogo che venga rimossa ogni testimonianza che scandalizzi la cultura e al momento attuale rende poco attendibile ogni atto di buona volontà dell'amministrazione attiva in merito a progetti di rilancio turistico; rimozione e degna collocazione, cioè, dei mozziconi di colonna dell'ex chiostro del Convento di Santa Maria; serio impegno di non lasciare nulla di intentato per la ricostruzione o la riparazione dei monumenti sambucesi più importanti (Matrice, Chiesa di Adragna, Chiostro del Carmine, ex Ospedale Caruso etc...).

— Infine che l'amministrazione imponga alle imprese costruttrici del nuovo quartiere di trasferimento urbano di creare, in attesa della definizione dei lavori, delle strade di pubblico servizio, efficienti ed asfaltate, in cambio dell'unica esistente e che è stata resa impraticabile.

Non è poi molto.

Se il futuro è già arrivato vale la pena impegnarsi per qualcosa di serio.

### Adragna

in tutte le parti del mondo dove una strada pubblica dovrà servire a tanti pubblici ed importanti usi.

Per l'abituale automobilista che è costretto a fare quella strada è una continua perdita di biglietti da mille, oltre ad un continuo pericolo a causa degli automezzi, e delle scavature profonde che costeggiano la strada (meglio; trazzera); per i forestieri, che sentono reclamizzare Adragna come posto incantevole di villeggiatura, è chocante trovare su una pista polverosa, e piena di fossi, un'autentica groviera che invece di incoraggiarli all'apprezzamento li fa bestemmiare contro Dio e gli... amministratori.

Una soluzione?

Le ditte non devono assolutamente lasciare per un solo giorno dieci metri quadrati di strada disselciata e priva di asfalto.

« Quando vuole il Sindaco certe cose le sa fare », è il caso di dire con la donnetta che va a trovare il primo cittadino per chiedergli qualcosa.

### Due perdite

Due insigni penalisti siciliani che hanno illustrato l'isola con il loro costante impegno morale e politico sono recentemente scomparsi a Palermo.

Si tratta dell'on. Varvaro, protagonista della storia siciliana del periodo separatista e uno strenuo difensore della «sicilitudine» che seppe «fondere con la democrazia», e dell'on. Taormina che partecipò alla Consulta per l'elaborazione dello Statuto della regione siciliana.

### Case

prefabbricate

sicurezza

antisismica

**Stefano Cardillo**

Via Nazionale  
Sambuca di Sicilia

# Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

IMPIANTI IDRAULICI ED ASSISTENZA

## Cacioppo Pietro

Via Garraffello

SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO AUTONOLEGGIO

Massima puntualità

## Ditta Cacioppo Pietro

Via Garraffello - Tel. 41119

SAMBUCA DI SICILIA

## Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE COMPONENTI GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

M O B I L I

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

LEGGETE

E DIFFONDETE

LA VOCE

DI SAMBUCA

Bar - Pasticceria

**Giuseppe Pendola & figli**

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

Sambuca di Sicilia (Ag)

# GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS

Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 - Sambuca

# Francesco GANDOLFO

RICAMBI AUTO E AGRICOLI

ACCUMULATORI SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

ALIMENTARI

E DROGHE

**da NINO GRISAFI**

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

# MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Bar - Caffè

**di Andrea Caruso**

Corso Umberto I, 136 - Telef. 41020

SAMBUCA DI SICILIA